

BARCHE®

FULL ENGLISH TEXT

MONTHLY INTERNATIONAL YACHTING MAGAZINE - SINCE 1993

GIGAYACHT

Ulyssia 320M

THE IDEA FACTORY

Hot Lab

PEOPLE

- Kourosh Mansory
- Paolo Delprato

SUPERYACHTS

- **Maiores 42 Exuma**
- **Sanlorenzo SD132**

FOCUS
Benetti
B.Now
52M

HARBOUR

Lazio

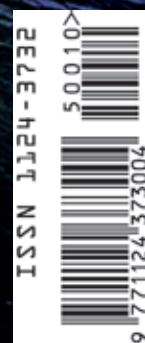
EVENTS

- Swan S&S 25th anniversary
- Marine Group Princess Italia

COVER
NUMARINE
MXP
40

BOATS

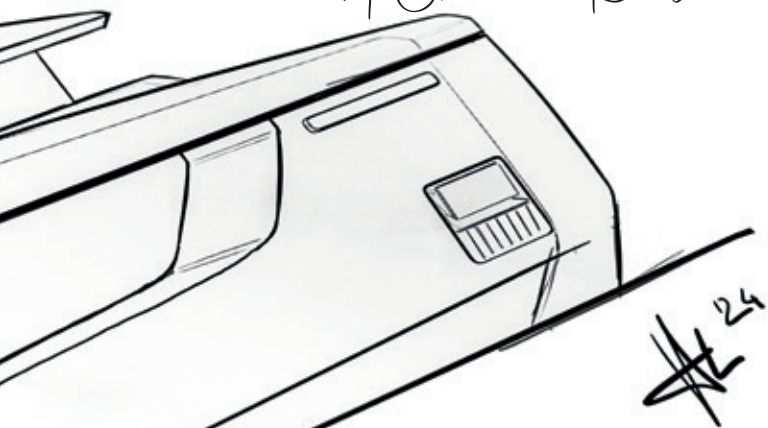
- Swan 128 • Mostes Eunoos84
- Prestige M7 • CNB 62
- wallypower50 • Mylius M47P
- Invictus Yacht 550
- Ranieri International Quarantatre
- Aquila ES 50 • Epica 33



Milan - Genoa, a train called Desire

È IL 2003. GIOVANI E FORTI SBARCANO AL NAUTICO DELLA SUPERBA PER FARE BRECCIA NEL CUORE DI QUALCHE ACCESSORISTA. MA NIENTE. PIOVONO SOLTANTO «NO». UNA CASUALITÀ TUTTAVIA SPARIGLIA LE CARTE DI UN DESTINO CHE SEMBRA INESORABILMENTE GIÀ SCRITTO. ANTONIO ROMANO ED ENRICO LUMINI CE LA FANNO: PRENDONO LA PRIMA COMMESSA E INIZIANO A SCRIVERE LA STORIA DI HOT LAB. FENOMENOLOGIA DI UNO SLIDING DOORS ITALIANO THE YEAR IS 2003. YOUNG AND STRONG, THEY DISEMBARK AT THE GENOA BOAT SHOW TO WIN OVER THE HEARTS OF SOME ACCESSORY MANUFACTURER. BUT NOTHING. ALL THEY GET IS «NO» FOR AN ANSWER. A COINCIDENCE, HOWEVER, CHANGES THE CARDS OF A FATE THAT SEEMS TO BE INEXORABLY ALREADY WRITTEN. ANTONIO ROMANO AND ENRICO LUMINI MAKE IT: THEY COLLECT THEIR FIRST ORDER AND BEGIN TO WRITE THE STORY OF HOT LAB. PHENOMENOLOGY OF AN ITALIAN SLIDING DOORS STORY

by Chiara Risolo - photo by Giovanni Malgarini



Poco più di sessant’anni in due e un sogno ambizioso: progettare “qualcosa” che abbia a che fare con la nautica. Una bitta, un timone, una poltrona... Pochi soldi in tasca, si armano di speranze e partono. Treno, destinazione Genova, Salone Nautico, padiglione accessori. Per stringere mani, per dire a quel mondo così magnetico: “*ehi, ci siamo anche noi*”. Ma gli espositori sono in fiera per vendere, non certo per testare le potenzialità di volenterosi giovanotti in cerca d’autore. Quindi, nulla di fatto. Non vanno a segno né bitte, né timoni, né poltrone... Avviliti quanto basta, prima di riprendere il treno per Milano, decidono di dare un’occhiata anche alle barche. Per fortuna, si dirà. La consolazione di rifarsi occhi e morale, infatti, ribalta clamorosamente lo scenario. Della serie, chiusa una porta, si apre un portone. I due salgono su

un Raffaelli, così, giusto per curiosare, e scendono dallo stesso con una commessa. L’armatore, dopo una bella chiacchierata, chiede loro di disegnare un 66 piedi, nientepopodimeno che l’ammiraglia del cantiere. Potenza della casualità. Un anno dopo, nel 2004, fondano Hot Lab. Antonio Romano è il marketing manager dello studio, Enrico Lumini, invece, chief designer. *Barche* li ha incontrati. **Romano, può spiegare il significato del vostro pay-off “architettura per viaggiatori”?** *Partirei da quest’ultima parola. I nostri armatori non sono figuranti immobili alla ricerca del lusso tout court, quindi di una barca bella da esibire, punto. Anzi, rifuggono con forza l’idea di yacht come status symbol. Vogliono vivere esperienze. Ci raccontano le loro storie, i loro desideri. Provano a spiegarci come immaginano la loro futura imbarcazione. In altre parole, mettono le emozioni al*



Eternal Spark.

Superleggera 80

Shipyard: Oceanco
Yacht name: Superleggera 80
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Hot Lab
Length LOA: 80m
Maximum beam: 14m
Status: Concept
Render credits: Hot Lab



Superleggera 80.

«È superfluo concentrarsi su vezzi stilistici che magari con il tempo annoiano e diventano obsoleti. Noi siamo per il less is more, lavoriamo più di gomma che di matita. Le nostre barche devono resistere alle tendenze del momento. Le nostre barche sono architettura in movimento».

«There is no point focusing on stylistic quirks that may become boring or obsolete over time. We believe in the principle of less is more; we work more with rubber than with pencils. Our boats must withstand the trends of the moment. Our boats are architecture in motion».

Eternal Spark

Shipyard: Bilgin Yachts
Yacht name: Eternal Spark
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Unique Yacht Design
Length LOA: 50m
Maximum beam: 9,20m
Status: Delivered
Photo credits: courtesy of Bilgin Yachts



«Il disegno manuale e le tecnologie sono complementari. Il primo metodo permette libertà assoluta, immediatezza espressiva e genera un'emozione unica nel rapporto con il cliente. Il secondo, invece, assicura precisione, rapidità, modifiche in tempo reale e una comunicazione più efficace tra i vari attori del progetto».

«Manual drawing and technology complement each other. The former allows for absolute freedom and immediate expression, creating a unique emotional connection with the customer. Technology, on the other hand, ensures precision, speed and real-time changes, as well as more effective communication between the various people involved in the project».



Mereley I.

centro, e noi, dal canto nostro siamo orgogliosi di poterle tradurre. Quanto al concetto di architettura, è presto detto: ciò che rende vincente un progetto, prima ancora di questo o quel dettaglio di design, è la proporzione tra esterni e interni. È superfluo concentrarsi su vezzi stilistici che magari con il tempo annoiano e diventano obsoleti. Noi siamo per il less is more, lavoriamo più di gomma che di matita. Le nostre barche devono resistere ai trend del momento. Le nostre barche sono architettura in movimento.

Lumini, a lei, l'onere di fare qualche esempio. Certamente. Noi di fatto disegniamo scenografie funzionali. Penso alla poppa aperta, come nel caso dello yacht Atlantique Frette. Questo tipo di progettazione enfatizza senza dubbio il contatto diretto con l'acqua. Più in generale lavoriamo molto sulla capacità di fondere le volumetrie interne con il "vestito" degli esterni, dando vita a spazi fluidi e integrati che migliorano sensibilmente l'esperienza a bordo.

Oltre al binomio inscindibile forma-funzione, quali sono i tratti distintivi alla base della vostra filosofia progettuale?

Lumini: La creatività, la capacità di personalizzazione estrema e l'attitudine ad alzare sempre più l'asticella. Non a caso lavoriamo costantemente sull'idea di "innovazione incrementale", ovvero apportiamo di continuo piccole novità affinché ogni progetto sia migliore di quello che lo ha preceduto. A ciò si aggiunge un approccio sartoriale al design. Cerchiamo di fondere una visione contemporanea, e italiana, con una forte sensibilità internazionale.

Romano: Vero, e a proposito di made in Italy, desidero sottolineare come la scelta di aprire lo studio a Milano sia stata strategica. Siamo nella capitale della moda e del design e per noi questo è senza dubbio un valore aggiunto. Ci consente di poter allestire un'intera imbarcazione nel raggio di pochi chilometri quadrati. Quando, ad esempio, un armatore viene a trovarci, non

Mereley I

Shipyard: Aes Yachts
Yacht name: Mereley I
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Hot Lab
Length LOA: 35m
Maximum beam: 7.06m
Status: Delivered
Photo credits: Northrop&Johnson



M/Y C.

Baglietto C

Shipyard: Baglietto
Yacht name: C
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Horacio Bozzo
Length LOA: 54m
Maximum beam: 10.2m
Status: Delivered
Photo credits: courtesy of Baglietto





Turquoise



M/Y Oculus



Turquoise

Shipyard: Turquoise Yachts
Yacht name: TBD
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Hot Lab
Status: Concept
Render credits: Hot Lab

Oculus

Shipyard: Numarine
Yacht name: Oculus
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Can Yalman
Length LOA: 37m
Maximum beam: 8m
Status: Delivered
Photo credits: courtesy of Numarine

visiona semplicemente il progetto della barca, ma ha anche la possibilità di visitare i vari showroom per vedere da vicino, e soprattutto toccare con mano, la qualità dei complementi d'arredo e degli accessori che avrà a bordo, dal divano al più piccolo bicchiere per la mise en place.

Lumini, lei è l'anima creativa di Hot Lab. In un mondo che va così veloce c'è ancora spazio per il tratto a mano? Direi proprio di sì. Anzi, il disegno manuale e le tecnologie, a mio avviso, sono complementari. Il primo metodo resta insostituibile nella fase iniziale del progetto, permette libertà assoluta, immediatezza espressiva e genera un'emozione unica nel rapporto con il cliente. Il secondo, invece, assicura precisione, rapidità, modifiche in tempo reale e una comunicazione più efficace tra i vari attori del progetto. L'ideale è sfruttare al meglio entrambi, affidando il cuore del progetto alla matita e la sua ottimizzazione al computer.

La vostra ascesa è stata esponenziale. Dall'anno della fondazione a oggi avete firmato numerosi progetti per importanti cantieri sia italiani sia internazionali, da Arcadia a Baglietto, da Columbus a Bilgin,



«Lavoriamo costantemente sull'idea di "innovazione incrementale", apportando continuamente piccole novità affinché ogni progetto sia migliore di quello che lo ha preceduto».

«We are constantly working on the idea of "incremental innovation", constantly making small innovations so that each project is better than the one that preceded it».

Enrico Lumini



Frette

Shipyard: Columbus Yachts
Yacht name: *Frette*
Interior design: Hot Lab
Exterior design: Hot Lab
Length LOA: 43m
Maximum beam: 9,2m
Status: Delivered
Photo credits: Matthew Donaldson

da Heesen a Mondomarine, soltanto per citarne alcuni. Senza contare i clienti privati. Detto ciò, avete mai pensato di diversificare? Di aprirvi a nuove opportunità, oltre allo yachting?
Romano: Le do un'anteprima assoluta, anche se non posso svelare i dettagli perché la presentazione ufficiale è prevista per la fine dell'anno. Abbiamo creato da poco la divisione residenziale. Abbiamo già costruito quattro lussuosi chalet in Svizzera e siamo alle prese con i progetti di due ville strepitose alle Baleari. Non aggiungo altro. In merito al tema della diversificazione, che cosa pensa Lumini delle cosiddette archistar che invece si provano nel panorama dello yachting? Vedo questo fenomeno come un'opportunità e una sfida. Da un lato porta maggiore attenzione mediatica e stimola nuove contaminazioni creative, dall'altro, lo yachting è un campo altamente specializzato e in quanto tale richiede conoscenze tecniche specifiche e grande esperienza pratica. Ritengo fondamentale che le collaborazioni con i grandi nomi dell'architettura avvengano nel rispetto e nel dialogo reciproco con i professionisti di settore. Soltanto così si ottengono risultati veramente innovativi.

Just over sixty years between the two of them and an ambitious dream: to design 'something' that had to do with boating. A bollard, a rudder, an armchair... With little money in their pockets, they arm themselves with high hopes and embark on their journey: train to Genoa, the Boat Show, and the accessories pavilion. To shake hands, to say to that highly magnetic world: "hey, we're here, too". But the exhibitors are at the fair to sell, certainly not to test the potential of eager young people in search of an author. So, nothing came on it. Neither the bollards, nor the rudders, nor the armchairs are a strike... Reasonably crestfallen, they decide to look at the boats before catching the train back to Milan. And good thing they did. The consolation of feasting their eyes and boosting their morale, in fact, dramatically changed the entire scenario. As they say, a dead end is a new beginning. The two of them board a Raffaelli, just like that, to browse around, and get off the boat again with an order in their hand. After a nice chat, the shipowner asks them to design a 66-footer – no less than the flagship of the yard – the power of coincidence. One year later, in 2004, the young men



«Gli armatori mettono le emozioni al centro e noi, dal canto nostro, siamo orgogliosi di poterle tradurre».

«Emotions are put at the centre by shipowners, and for our part, we are proud to be able to have them translated».

Antonio Romano



founded Hot Lab. Antonio becomes the marketing manager of the firm, while Enrico is the chief designer. *Barche* had a chat with them.

Romano, could you explain the meaning of your pay-off "architecture for travellers"? I would begin with that last word. Our owners are not stiff extras searching for luxury tout court, that is, for a beautiful boat to show off, period. On the contrary, they strongly shy away from the idea of the yacht as a status symbol. They are looking for experiences. They tell us their stories, their desires. They try to explain how they imagine their future boat. In other words, they put their emotions at the centre, and we, in turn, are proud to be able to translate them. As for the concept of architecture, it's straightforward: what makes a project successful, even before considering specific design details, is the proportion between the exterior and interior. It is no use focusing on stylistic quirks that may become boring and obsolete over time. We believe in less is more; we work more with the eraser than with the pencil. Our boats need to withstand the trends of the moment. Our boats are architecture in motion.



M/Y Frette.



Night Fury II.

Night Fury II

Shipyard: Columbus Yachts
 Yacht name: *Night Fury II*
 Interior design: Hot Lab
 Exterior design: Hot Lab
 Length LOA: 43m
 Maximum beam: 9.20m
 Status: Delivered
 Photo credits: Renaud Canivet

X90 Fast

Shipyard: Extra Yachts
 Yacht name: *TBD*
 Interior design: Hot Lab
 Exterior design: Hot Lab
 Length LOA: 28m
 Maximum beam: 7.1m
 Status: In progress
 Render credits: Hot Lab

Lumini, you have the honour of providing us with some examples. Certainly, we design functional sets. I'm thinking of the open stern, as in the case of the Atlantique Frette. This type of design undoubtedly emphasises direct contact with the water. More generally, we work extensively on combining interior volumes with the external "dress", creating fluid and integrated spaces that significantly enhance the onboard experience.

In addition to the inseparable pair of form and function, what are the distinctive traits of your design philosophy?

Lumini: Creativity, the ability for extreme customisation and the attitude to constantly raise the bar. It is no coincidence that we continually work with the idea of 'incremental innovation', i.e. we continuously insert small innovations so that each project is better than the previous one. To this, we add a sartorial design approach. We try to combine a contemporary and Italian vision with a strong international sensitivity.

Romano: True, concerning Made in Italy, I would like to stress that the decision to open our firm in Milan was strategic. We are in the capital of fashion and design, and to us, that is no doubt an added value. It allows us to fit an entire boat within a few square kilometres. For instance, when



X90 Fast.

an owner comes to see us, he does not simply visualise the project of the boat. Still, he also has the chance to visit the various showrooms to see, and especially, to experience first-hand, the quality of the furnishing complements and accessories he will have on board, from the sofa to the smallest glass for the mise en place. Lumini, you are the creative soul behind Hot Lab. In a world that is moving so fast, is there still room for drawing by hand? I would say, yes. In my opinion, drawing by hand and new technologies are complementary. The first method remains irreplaceable in the initial stage of the project, it gives you absolute freedom, expressive immediacy, and it triggers a unique emotion in the relationship with the client. The second, on the other hand, ensures precision, speed, real-time adjustments and a more effective communication between the different parties involved in the project. The ideal is to make the most of both, entrusting the core of the project to the pencil and its optimisation to the computer.

Your ascent has been exponential. From the year of the foundation to today, you have signed numerous projects for important yards, both in Italy and abroad, from Arcadia to Baglietto, from Columbus to Bilgin, from Heesen to Mondomarine, to name but a few. And that is not counting private customers. That being said, have you ever considered diversifying? Opening up to new opportunities, in addition to yachting?

Romano: I can give you an absolute preview, although I cannot reveal the details because the official presentation is planned for the end of this year. We recently created our residential division. We have already built four luxury chalets in Switzerland and are now developing plans for two stunning villas in the Balearic Islands. That's all I can say.

Regarding the issue of diversification, what does Lumini think of the so-called archistars who try their hand at yacht design? I see this phenomenon as an opportunity and a challenge.

On the one hand, it brings more media attention to the industry and stimulates new creative collaborations; on the other, yachting is a highly specialised field and, as such, it requires specific technical skills and a broad practical experience. I believe it is essential that collaborations with prominent architects occur respectfully, fostering mutual dialogue with industry professionals. That is the only way you can obtain truly innovative results. ▲

Con vent'anni di progetti alle spalle, Hot Lab guarda a un futuro caratterizzato da innovazione continua. Nel cuore di Milano, dove arte e innovazione convergono, il team creativo continua a plasmare il paesaggio nautico internazionale con i suoi yacht.

With twenty years of projects behind it, Hot Lab is looking to the future, which it envisages as being characterised by continuous innovation. Based in Milan, where art and innovation converge, the creative team continues to influence the global yachting industry.

